

APPUNTI di VIAGGIO

Note di ricerca spirituale



#152

SHALOM

Spiritualità e misticismo oggi

Lo «Shabbat»

La beatitudine di Donna Sapienza

TORNARE A CASA

La vecchiaia come risorsa e opportunità

La crescita delle aragoste

Āsvāda: come dissolvere la mente
assaporando la realtà

Occidente buddista

NOVITA IN LIBRERIA

IL CATALOGO

CORSI DI MEDITAZIONE
E DI PREGHIERA



Marco Bonarini

LA PAROLA DEL RE

Una parola che dà vita

Anno XVII

Bimestrale Mag/Ago

Sped. abb. post. D.L. 353/03 [conv. in L. 27/02/04 n. 46] art. 1 c. 1 - DCB - Roma

LA MAPPA

SPIRITUALITÀ E MISTICISMO OGGI

È proprio la visione radicale del Buddha a ricondurci a quella culminante e ineffabile esperienza del divino che passa attraverso il silenzio e viene definita mistica, aggettivo che rimanda

7 a un qualcosa di impronunciabile, perché non concettualizzabile in formule o in immagini. Un silenzio che è per così dire, bilaterale: dell'essere umano davanti al mistero divino e dell'essere divino nei confronti dell'uomo.

LO SHABBAT

Noi cristiani abbiamo una religione dell'incarnazione.

14 Ma tante volte la nostra fede non si traduce nella quotidianità del tempo, nella concretezza dei nostri corpi. Lo *shabbat* ci fa capire che la fede non è teoria, non è ideologia, ma esercizi praticati con il nostro corpo, lode e gioia vissute insieme. Nell'Eucaristia viviamo un momento fondamentale, in cui mangiamo e beviamo come comunità unita in un solo corpo. Ma c'è il rischio che questa liturgia, vissuta quasi sempre in chiesa, appaia come separata dalla vita.

29 LA BEATITUDINE DI DONNA SAPIENZA

In ebraico *הַחֵמָה*, *hochmà*, *sapienza*, significa sostanzialmente essere resi capaci di optare per la cosa giusta. Non di scegliere fra il male e il bene ma fra un bene ed uno migliore.

LA VECCHIAIA COME RISORSA E OPPORTUNITÀ

Affinché la fioritura della propria vita non si esaurisca con gli anni e la vecchiaia non sia arida, occorre però coltivare e alimentare continuamente la curiosità per il nuovo, per quel che viene, senza chiudersi al pulsare della vita («Figlio, fin dalla giovinezza ricerca l'istruzione e fino alla vecchiaia troverai la sapienza», Sir 6,18).

ASVADA: COME DISSOLVERE LA MENTE ASSAPORANDO LA REALTÀ

Non c'è necessità per lo yoga di forzare il naturale corso della mente, che

spontaneamente è orientata verso la pacificazione. Lungo questo tragitto gli impulsi sensoriali e le onde della mente arrivano a dissolversi da se stessi attraverso un distacco che accade facilmente, senza fatica o coercizione. Al contrario, se costretti al giogo, essi ci si rivoltano contro, come cavalli selvaggi.



OCCIDENTE BUDDISTA

La moda occidentale della mindfulness potrebbe indicare qualcosa di più profondo della consapevolezza: l'occidente sta diventando buddista.

51 Il Pew Forum due anni fa ha rivelato che la regione al mondo dove il buddismo cresce di più (85 per cento) è proprio l'Europa occidentale. L'occidente adora questa religione gentile, non violenta, inoffensiva, atea nel profondo. Ma questa è proprio una caricatura del buddismo fatta su misura per un occidente scristianizzato.

SOMMARIO

Anno XXVII

ARTICOLI

- 7 **Spiritualità e misticismo oggi**
Antonio Gentili

- 14 **Lo «Shabbat»**
Dono per Israele, ricchezza
anche per i cristiani
Mark Rastoin s.i.

- 29 **VOLTO DI FUOCO**
La beatitudine
di Donna Sapienza
Cristiana Dobner

TORNARE A CASA

- 42 **La vecchiaia come risorsa e**
opportunità
Alberto Maggi

- 45 **La crescita delle aragoste**
Abraham J. Twerski

- 46 **Āsvāda: come dissolvere la**
mente, assaporando la realtà
Gioia Lussana

- 51 **Occidente buddista**
Giulio Meotti

RUBRICHE

- 5 **Shalom**
Pasquale Chiaro

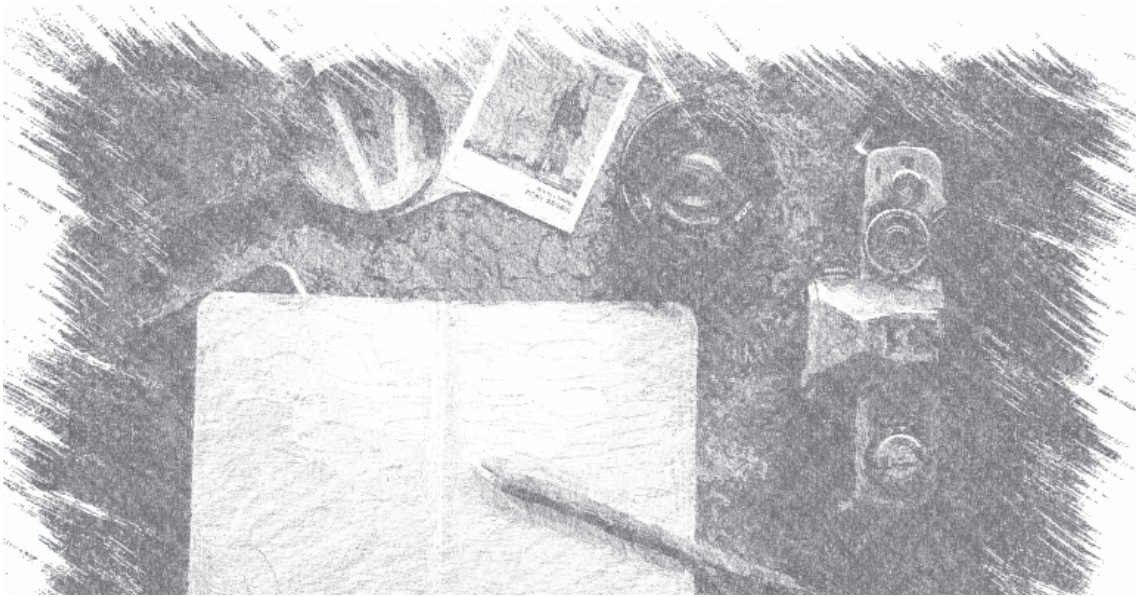
NOVITÀ IN LIBRERIA

- 57 **La parola del Re**
Una parola che dà vita
di Marco Bonarini
Edizioni Appunti di Viaggio

- 59 **Il Catalogo**

- 63 **Corsi di meditazione**
e di preghiera





Reg. Trib. di Roma n. 365 del 10/06/91

Iscritto al nuovo ROC con il n. 28187

Direttore responsabile:

Pasquale Chiaro

Consiglio di Redazione:

R. Boldrini; P. Chiaro; A. De Luca; A. Piana; A. Schnöller; A. Tronti

Sede legale e Redazione:

via Eugenio Barsanti 24, Roma [00146]; Tel. 06/4782.5030

E_m: laparola@appuntidiviaggio.it

Sito: www.appuntidiviaggio.it

Orario di Redazione: 10-13, dal Lunedì al Venerdì

Stampato nel mese di Giugno 2018 - Tiratura 500 copie

Stampa: Tipografia Digital Book srl, via Karl Marx 9

06012 Cerbara - Città di Castello (PG)

Il simbolo di Appunti di Viaggio, riportato in copertina,
è opera di Giorgio Tramontini e si chiama *Ali dello Spirito*

Abbonamento anno Settembre 2017-Agosto 2018 (dal n. 148):

ordinario € 40, amici 50, sostenitori 100;

paesi europei 80, extra-europei 100.

Per accreditare APPUNTI DI VIAGGIO

Conto corrente postale: n. 61287009

Conto bancario: IBAN IT26X 03268 03201 052846648900

Prezzo di questo numero € 8,00

2018 © Appunti di Viaggio

SEGUICI SUI SOCIAL

facebook: [@edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

twitter: [@Ed_App_Viaggio](https://twitter.com/Ed_App_Viaggio)

SHALOM

di Pasquale Chiaro



Cari amici e compagni di viaggio, anche per quest'anno siamo arrivati al termine del cammino: un cammino a volte faticoso, per me che vado alla ricerca di testi belli da offrirvi, ma sempre ricco e vario, con paesaggi che molto spesso catturano lo sguardo.

Ed allora rivolgiamo la nostra attenzione a questo numero che avete nelle mani.

Iniziamo con un articolo con il quale padre Antonio Gentili ci racconta la sua esperienza contemplativa. È un racconto molto bello e che, allo stesso tempo, mi strappa un sorriso: per me è curioso immaginare questo nostro «eroe» mistico, adolescente, che [negli anni cinquanta] va di fretta su per le montagne dell'entroterra genovese alla ricerca di una grotta, un anfratto in cui ritirarsi per unirsi a Dio, quando i suoi coetanei pensavano soprattutto a divertirsi, magari ad incontrare belle ragazze. Ma, le vie del Signore sono infinite! Segue poi una profonda riflessione di Marc Rastoin [s.i.] sullo *Shabbat* degli ebrei,

che è «figura» e anticipazione della domenica per i cristiani. E poi abbiamo la *misteriosa* «Beatitudine di Donna Sapienza» di suor Cristiana Dobner. E «La vecchiaia come risorsa e opportunità» di Alberto Maggi. E ancora una meravigliosa metafora del Rabbino Abraham J. Twerski su «La crescita delle aragoste». Vi offriamo poi un bellissimo articolo di Gioia Lussana, dal titolo «*Asvada*: come dissolvere la mente, assaporando la realtà». E, per finire, un articolo di Giulio Meotti, apparso su *Il Foglio*, dal titolo «Occidente Buddista», che mostra come nel nostro occidente sia diventata quasi una moda la pratica del buddismo, un buddismo però svincolato dalla parte etica e gerarchica che comunque gli appartiene, un buddismo limitato ad alcune pratiche, ad iniziare dalla consapevolezza, ovvero la *mindfulness*. In questo modo il buddismo diventa qualcosa che ci allontana dalla vita reale, una cosa che Joseph Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, definì come «una forma di autoerotismo spirituale».

È come se, in paesi dove non è conosciuta la «Buona Novella» di Gesù, il cammino cristiano venisse semplificato al solo concetto del «vogliamooci bene».

Oltre agli articoli citati, su questo numero della rivista presentiamo il libro di Marco Bonarini: *La parola del Re* [Una parola che dà vita]. L'Autore, Marco Bonarini, lavora dal 1986 presso la sede nazionale delle Acli, dove si è occupato soprattutto di «formazione spirituale». È una persona semplice ma profonda allo stesso tempo. Con questo libro Marco Bonarini ci porta ad immergerci nella vita di Gesù, partendo dal presupposto che le sue parole e il suo insegnamento sgorgano da ciò che Egli ha vissuto e sperimentato in prima persona, che ha visto essere vero per sé, prima che per noi. Si potrebbe definire questo percorso «dalle parole del vangelo all'interiorità di Gesù» e, infatti, con grande originalità l'autore conclude spesso i paragrafi con un testo nel quale esprime quelli che potevano essere i pensieri di Gesù, come ad esempio: *Voglio ringraziarti della tua compassione, Padre. Il tuo non è un sentimento ma un agire che si fa concreta vicinanza e donazione di vita.*

Una parola vera e concreta, quindi, che va dritta al nostro cuore, per donarci la vita.

Abbiamo parlato dei testi che riportiamo su questo numero della rivista, ma ora, per qualche mese non ci sentiremo più e volevo dunque augurarvi una bellissima estate, piena di avventure spirituali e, mi raccomando però, non fate tutti come p. Antonio che vi andate a nascondere in montagna per meditare nelle grotte, anche perché se entrate in estasi tutti insieme poi chi viene a recuperarvi? È un problema serio e già ne abbiamo tanti: sarebbe meglio evitarlo!

Per finire, vi ricordo che con questo numero termina l'anno di *Appunti di Viaggio*, e scade dunque anche l'abbonamento. All'interno della rivista troverete quindi un bollettino di ccp che potete utilizzare per il rinnovo. Le quote sono rimaste invariate, tranne quelle per i paesi europei ed extra europei, a causa di un aumento delle tariffe postali in vigore dal prossimo mese di luglio: 40 euro ordinario, 50 amici, 100 sostenitori. Paesi europei 80, extra europei 100.

Mi sembra di aver detto tutto ciò che avevo da dirvi, vi saluto dunque con affetto e vi abbraccio tutti. Buone vacanze.

Roma, 13 giugno 2018

Pasquale Chiaro

NOVITÀ IN LIBRERIA

LA PAROLA DEL RE

UNA PAROLA CHE DÀ VITA
DI MARCO BONARINI

EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO



Gesù è re. Egli annuncia il regno di Dio/dei cieli di cui ha fatto personalmente esperienza.

Nel processo che lo vede protagonista davanti a Pilato, in particolare nel racconto che ne fa Giovanni, Gesù si manifesta re secondo l'ideale di Dt 17, portando a compimento riguardo a Israele questa figura, e rendendola vera per tutta l'umanità, di cui Israele è – a sua volta – figura. I giudei, dopo aver fatto il processo davanti al sinedrio, portano Gesù da Pilato in quanto era l'unica autorità che, a quell'epoca, aveva il potere di uccidere legalmente una persona in Giudea.

Pilato, che ha l'autorità e il potere, si adopera per trovare l'accusa legale adeguata alla situazione per mettere a morte Gesù. Infatti non è sufficiente dire: secondo noi giudei Gesù deve morire.

Pilato allora inizia un'indagine chiedendo a Gesù: sei tu il re dei giudei? Ha trovato l'accusa giusta, chi si mette contro Cesare è degno di morte.

Pilato ha soddisfatto le richieste dei giudei. Il problema, tuttavia, è in che modo Gesù è il re dei giudei: egli si mette contro Cesare oppure è re in altro modo?

È attorno a questo quesito che ruota l'indagine di Pilato.

Gesù parla al cuore di Pilato e gli chiede: ma tu dici questa cosa da te, oppure qualcuno ti ha sobillato contro di me? Questa è la prima parola che Gesù rivolge a Pilato e cerca di parlare al suo cuore perché anche lui possa trovare la verità della sua vita. Pilato gli dice: sono forse io giudeo? Domanda retorica di Pilato che continua nel suo interrogatorio: Dunque che cosa hai fatto? E

Gesù risponde: il mio regno non è di questo mondo.

E comincia così a dire una prima cosa. Se il mio regno fosse di questo mondo i miei servitori avrebbero combattuto per difendermi.

PRESENTAZIONE

Con questo libro Marco Bonarini ci porta ad immergerci nella vita di Gesù, partendo dal presupposto che le sue parole e il suo insegnamento sgorgano da ciò che Egli ha vissuto e sperimentato in prima persona, che ha visto essere vero per sé, prima che per noi.

Si potrebbe definire questo percorso «dalle parole del vangelo all'interiorità di Gesù» e, infatti, con grande originalità l'autore conclude spesso i paragrafi con un testo nel quale esprime quelli che potevano essere i pensieri di Gesù:

Voglio ringraziarti della tua compassione, Padre. Il tuo non è un senti-

mento ma un agire che si fa concreta vicinanza e donazione di vita. ... Le vie della tua compassione sono misteriose e ti ringrazio per avermele rivelate, fino a comprendere cosa significhi per me avere compassione del nostro popolo, l'umanità: vivere il mistero pasquale come via di salvezza per loro, per me e anche per te.

Una parola vera e concreta, quindi, che va dritta al nostro cuore, per donarci la vita.

Marco Bonarini lavora dal 1986 presso la sede nazionale delle Acli, dove si è occupato soprattutto di formazione spirituale.

Ha scritto commenti alle letture della messa domenicale.

Ha pubblicato: *Gesù visto e toccato*, Edizioni del Faro 2014; *Il mio amato è il mio e io sono sua. Un percorso di coppia alla luce del Cantico dei cantici*, EDB 2016.

